LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 275 — MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 1912 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Quanto produce l'Azienda dei tabacchi allo Stato

e quanto fumano i Friulani.

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Roma, 26 settembre.

(ESPIGI). — L'entrata dell'azienda dei tabacchi per l'esercizio finanziario 1910-1911 che nello stato di prima previsione erasi calcolato di lire 294 milioni, e quindi elevata a lire 299 milioni in sede di assestamento del bilancio 1910-1911, è venuta a risultare effettivamente di L. 301,767,104.56, superando di L. 2,767,104.56, l'ultima previsione è di L. 12,155,575.75 il prodotto lordo dell'esercizio precedente.

Al reddito proprio (tabacchi) sono aggiunte lire 135,285 riscosse per dazi doganali di tabacchi lavorati introdotti nel Regno ad uso di particolari.

Anche nell'esercizio in esame, all'incremento complessivo del cespite hanno contribuito quasi per intiero le vendite dei tabacchi e dei prodotti secondari con L. 12,091,783.85; vi hanno poi concorso con L. 274.937.16 i canoni di rivendite, con L. 76,695,94 gli altri proventi di minore considerazione.

Però, come era naturale che avvenisse, non ha riscontro in quest'ultimo esercizio il provento straordinario di L. 287,841.20 riscosso l'anno innanzi per maggiore prezzo dei tabacchi che esistevano presso gli uffici di vendita nell'atto in cui vennero applicati i provvedimenti di tariffa disposti con reali decreti del 10 febbraio e 27 aprile 1910.

—

L'introito derivato al Monopolio dalle vendite del Regno ammontò a L. 292,312,055.69 e cioè L. 292,058,655.39 per i tabacchi e L. 253,400,30 per i prodotti secondari, con un aumento, rispettivamento, di L. 12,330,468.81 e L. 35,327.46 e in complesso di Lire 12,365,796.27.

E' intanto da rilevarsi che, nei riguardi della quantità, la vendita dei tabacchi ha subito un represso di chilogrammi 52929. Fenomeno questo che non può recar meraviglia essendo il naturale effetto dei ritocchi di tariffa attuali nel 1910, e per i quali — come di solito avviene in simili casi di rincaro sul prezzo di vendita — si produssero da un lato non lieve contrazione nello smercio dei generi colpiti, e dall'altro non pochi spostamenti di consumo.

Si comprende di leggieri che per le condizioni stesse in cui è venuta svolgendosi la vendita nel Regno, debba rimanere frustranea qualsiasi indagine diretta a valutare, anche approssimativamente, le conseguenze finanziarie degli accennati ritocchi di tariffa. Essi, d'altronde, più che imprimere un immediato impulso al gettito del cespite, vi hanno insinuato un rinvigorimento di potenzialità produttiva, le cui benefiche manifestazioni si rendono tangibili gradualmente e crescono di valore a misura che vengono ad attutirsi le contrarietà che il rincaro suscitò nei consumatori.

La più forte contrazione di consumo l'ebbero i tabacchi da fiuto e non tutta può dirsi di carattere transitorio, poichè se in parte è attribuibile a lieve rincaro della tariffa di vendita, è anche il riflesso di una preesistente tendenza depressiva di origine assai remota. Di essa scemò la vendita di chilogrammi 152.354; ma la riscossine si avvantaggiò di lire 926.465.89.

Anche la vendita delle spagnolette nazionali risentì gli effetti, ma certamente transitori, dei provvedimenti di tariffa; e per questo il più venduto, in chili 33,792, ha un rapporto molto inferiore all'incremento proporzionale che vi aveva prima del lieve rincaro di prezzo. Per conto se ne ottenne un maggiore prodotto di lire 1,929,168.87, la cui proporzione risultata del 14,98 per cento, supera quella del 14.38 avutasi nell'esercizio 1908-1909.

Nei trinciati è da notarsi una discreta ripresa, con una maggiore vendita di chilog. 109,139 per lire 1,01,613.55.

Il lungo ed ininterrotto movimento ascensionale dei sigari si è, nell'ultimo esercizio, alquanto affievolito, e la vendita di tali prodotti diminuì lievemente perdendo chilog. 45,299.

Tuttavia l'introito progredì di L. 30.425.47 per il maggior esito che si verificò nelle qualità di più alto prezzo, essendosi la diminuzione circoscritta ai tipi inferiori e cioè ai *fermentati* di seconda qualità e ai *Bransa*.

La vendita in Italia, di tabacchi lavorati di estera provenienza, continuò a progredire essendosene esitati in più chilog. 1793 per L. 137.795.58.

Va sempre più diffondendosi, a proposito della floricoltura e della pomicoltura, l'uso dei prodotti secondari e più particolarmente dell'estratto di tabacco, lo smercio del quale sorpassò di chilogrammi 27.488 e L. 33,224.96, quello d'ell'esercizio 1909 - 1910.

La vendita dei tabacchi da fiuto, è diminuita di quantità in tutte le regioni, fatta eccezione della Sardegna, la sola che offra un aumento del 2.76 per cento. La più forte diminuzione, 11.54 per cento, si ebbe nell'Emilia e la minore 4.03, nelle Puglie.

Nei tabacchi da fumo lo smercio è apparso molto oscillante, e mentre lo si vede aumentato nel Lazio in ragione del 4,33 per cento come pure in ordine degradante in Basilicata, nelle Puglie, nel Veneto, in Lombardia, nell'Emilia, e con poco più dell'uno per cento, in Piemonte, al contrario nota diminuito nelle altre regioni e più che in tutte nella Calabria in proporzione del 4.12 0|0.

Però, il prodotto della vendita è risultato in aumento in ogni regione, tanto per i tabacchi da fiuto che per quelli da fumo: per i primi con un massimo del 14.85 0|0 in Calabria, ed un minimo del 4.61 0|0 nell'Emilia, pep i secondi con un massimo del 9,53 nel Lazio ed un minimo di 0,10 nell'Umbria.

—

Nell'esercizio 1910-1911 la quota media dei consumo individuale è scemata di grammi 6 ed è risultata di gr. 599 in complesso, avendo perduto cinque grammi nei tabacchi da fiuto ed un grammo in quelli da fumo.

Il contriboto medio per abitante aumentò sia nell'uno che nell'altro gruppo di tabacchi e precisamente di centesimi due nel primo e di centesimi 25 nel secondo, elevandosi di centesimi 27 nell'insieme, per giungere a L. 8.36 da L 8.09 che era stato nell'esercizio anteriore.

Il massimo consumo testatico fu di grammi 1263, e lo si ebbe nella provincia di Rovigo la quale mantiene, per lunga tredizione, il primo posto della graduatoria; la più bassa quota rimase invariata a gr. 224, e sempre in provincia di Benevento, sul totale delle provincie italiane, soltanto sette hanno dato un aumento (gr. 13 Siena; gr. 11 Roma; gr. 9 Torino; gr. 7 Potenza; gr. 4 Bari, Lecce e Trapani); sei sono rimaste o quasi allo stesso livello dell'esercizio 1909-1910 e 56 ne sono andate al di sotto.

Fra queste ultime presentano maggior diminuzione: Verona gr. 28; Porto Maurizio gr. 27; Napoli gr. 25; Reggio Calabria gr. 24; Genova gr. 23; Ferrara e Livorno gr. 22.

—

La provincia di Udine ha consumato individualmente nell'esercizio 1909-1910 gr. 589 di tabacco e nell'esercizio 1910-1911 grammi 579, tenendo così il 28.o posto nella graduatoria.

Quasi da per tutto il contributo individuale si affermò molto soddisfacentemente, tanto che cinquanta provincie lo aumentarono, talune anche con alta quota (come a Torino L. 1,13; a Venezia cent. 90; a Roma c. 83; a Livorno cent. 81; a Padova c. 61; a Bologna c. 57; a Rovigo cent. 50), e soltanto sette lo diminuirono (centesimi 13 Reggio Calabria ed Ascoli Piceno; c. 10 Teramo; c. 7 Aquila; c. 5 Grosseto; c. 4 Perugia e Macerata), mentre nelle altre tre (Novara, Alessandria e Cosenza) rimase pari, o quasi, a quello risultato nel precedente anno finanziario.

Anche nell'esercizio in esame, il massimo contributo si ebbe a Livorno con L. 19,70 per abitante ed il minimo ad Avellino con L. 3,65.

La Provincia di Udine fa parte delle 50 provincie che aumentarono il contributo individuale, avendo ogni abitante contribuito nell'esercizio in esame con L. 7.27 in confronto di lire 6,97 contribuite nell'esercizio 1909-10 tenendo così la Provincia di Udine il 32.o porto nella graduatoria.

—

L'ammonimento fatto da *La Patria* due anni or sono ai suoi lettori di rinunciare al «tabacco» per risparmiare ciascuno quasi sette lire all'anno non fu ascoltato, tanto è vero che in questo esercizio la spesa sostenuta per l'acquisto del tabacco da ciascun friulano è salita di 30 centesimi e così non sole L. 6,97 sono bastate per il fumo individuale, ma bensì sono accorse L. 7.27.

Indugio lunare

Ne l'ombra che rapida scende
la fervida vita a calmare,
pensoso, 'l tuo volto mi pare
parvenza di sogno sottil

M'indugio alla soglia sì come
potesse 'l lieve respiro
infranger la trama che ordiro
la quiete e l'ombra su te.

Ma 'l core che un dì la tristezza
trafisse con serto di spine;
che puro sentì le divine
tue luci l'Amore raggiar:

oh il piccolo cor come trema
ne l'ombra che 'l vuoto rinnova!
Non regge del pianto a la prova
chi monda una bocca baciò...

Dolcezza! Un ricamo d'argento
i riccioli d'oro lenisce:
s'effonde con tremule strisce,
ti cinge di freddo chiaror.

Il rosco volto rivedo:
sorridi: mi senti vicino...
Si snoda nel sole 'l cammino
che 'l labile inganno adombrò.

Nella sera del 29 settembre 1912

Sottotenente **Virgilio Lossana**

Cronaca Provinciale

Il Cons. Superiore dei lavori pubblici dà parere favorevole su parecchi interessi del Friuli.

Il nostro corrispondente da Roma, ESPIGI, ci scrive in data 30:

Facendo seguito alla mia del 26 corr., comunico oggi che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sezione terza, nella sua seduta del 28, ha messo i seguenti pareri favorevoli:

al verbale di convenzione concordato coll'impresa Orsini costruttrice del 3.o tronco della ferrovia Spilimbergo-Gemona per due prezzi suppletori;

al verbale di nuovi prezzi concordati colla Impresa Bona costruttrice del 2.o tronco della ferrovia Spilimbergo-Gemona;

alla proposta per l'autorizzazione delle maggiori spese occorrenti per l'impianto del servizio d'acqua e per la formazione d'un piano caricatore militare nella stazione di Pinzano, sulla linea Spilimbergo-Gemona;

alla proposta per prolungare le fondazioni delle spalle, pile e difese dei ponti sul Tagliamento lungo il 3.o tronco della ferrovia Spilimbergo-Gemona per adattarlo all'impianto di una strada carreggiabile;

allo schema di concessione alla Società Friulana di elettricità di attraversare la ferrovia Udine-Cividale con una doppia condottura aerea elettrica;

allo schema di convenzione per concessione all'amministrazione dell'Ospedale Civile di San Daniele di costruire due muri di chiusura a distanza ridotta dalla tramvia Udine-San Daniele;

allo schema di convenzione per l'impianto di un binario che allacci l'erigendo stabilimento della Società del Petrolio con la fermata di Gervasutta della ferrovia Udine-Portogruaro.

MANIAGO

Sbornia fatale — 1. Ieri certo Enrico Masuero di Villa Estense (Padova) il quale da qualche giorno trovasi ad Arba presso il suocero Beniamino Deanna, era venuto qui per i suoi affari, e dopo molte libazioni, ridotto in uno stato di ubbriachezza da non poter reggersi in piedi, voleva bere ancora dell'altro. E mentre veniva condotto fuori dell'osteria da certo Pietro D'Andrea di Antonio di Arba, quando fu sulla soglia della porta che mette sulla strada stramazzò, trascinando a terra nella caduta anche il compagno.

Questo non si fece male; ma l'Enrico battè così forte con la faccia sul marciapiede, che un po' per la sbornia e un po' per il colpo rimase privo di sensi. Fu raccolto più morto che vivo e su d'un carretto condotto dal D'Andrea al medico dott. Bilessa.

Aveva riportata una grave ferita al zigomo sinistro. Dopo disinfettata la ferita e fatte le medicazioni del caso, con una carretta fu ricondotto ad Arba.

Informati oggi dello stato suo, apprendemmo che persiste ancora grave; ma che però si nutrono buone speranze.

ROGOGNA

Sussidio alla Latteria. — Grazie alle cortesi premure dell'On. avv. Riccardo Luzzatto, il Ministero d'Agricoltura assegnava in questi giorni un sussidio di L. 200 alla nostra beneficata latteria. Rinnoviamo, per tanto al nostro benemerito Deputato. i più vivi ringraziamenti.

FAGAGNA

Sequestro. — I carabinieri sequestravano un fucile a due canne a certo Campana Ugo, perchè trovato in campagna senza permesso.

Bicchierate. — Ieri sera al dott Pietro Biflis che per un mese resse interinalmente questa condotta medica fu offerta una bicchierata.

—

Un'altro simposio fu da numerosi amici offerto al sig. Alberto d'Angelo che con tanto zelo resse le sorti del «Bon Restaurant alla stazione.

In tutte e due le bicchierate non mancarono i brindisi e la sana allegria.

TARCENTO

Assegnamento delle borse di studio concesse dall'on. comm. Ugo Ancona. Sette erano i concorrenti, 5 dei quali, non avendo i requisiti prescritti dal regolamento nell'avviso di concorso, furono rimandati dalla commissione e agli altri due e cioè: Pontelli Giuseppe di Tarcento ed Ellero Lauriani di Tricesimo, che si trovavano nelle condizioni prescritte, vennero assegnate le borse.

PINZANO

Per sparo in luogo abitato — Barbero Luigi fu Giov. Batt. di Pinzano per ragioni di lavoro e per intimorire alcuni giovanotti che avevano percosso e che volevano percuotere suo nipote Caffaro Martino fu Martino d'anni 26 sparò in aria due colpi di rivoltella nell'abitato di Pinzano. Essendo in contravvenzione all'art. 467 del cod. pen. fu denunciato al Pretore.

CIVIDALE

Nuovo cancelliere. — Alla locale Cancelleria della nostra R. Pretura, in seguito al recente trasloco del Cancelliere sig. Iaia Pietro, stato destinato a Foiano della Chiana, è qui giunto ed ha già preso possesso del suo ufficio, l'aggiunto di Cancelleria sig. Giuseppe De Nobile provveniente da Ortona a Mare, preceduta da ottima fama di zelante funzionario. Sinceri auguri di ottima permanenza.

Furto. 1. In Purgessimo (Cividale,) ad ora imprecisata, nella notte ad opera di ignoti, da una cantina di proprietà di Magnan Ermenegildo fu Antonio, d'anni 29, contadino, del luogo veniva rubato un prosciutto ed un salame del complessivo valore di L. 35 circa.

Denunciato il furto alla nostra benemerita questa si recò sopraluogo per le opportune indagini che riuscirono infruttuose.

Tra fratelli. Domenica sera 29 p. p. sett. ai Ronchi di Gagliano per motivi di interesse vennero a diverbio i fratelli Zorzettig Giovanni fu Gio. Battà, contadino, che già scontò 14 anni di reclusione per fraticidio, e Pietro, pure esso pregiudicato il quale nella coluttazione ebbe a riportare, ferite lacero-contuse alla testa, giudicate dal dott. Sartogo guaribili in giorni 12. Il Zorzettig Giovanni venne denunciato dall'Arma benemerita.

Consiglio comunale. — Per sabato 5 ottobre alle ore 15 è convocato il Consiglio Comunale onde trattare vari oggetti posti all'ordine del giorno.

Presa di possesso — Stamane nelle scuole elementari l'asses. Miani Antonio con appropriate parole presentò agli insegnanti il nuovo direttore didattico maestro Antonio Rieppi.

Con commosse parole il sig. Rieppi Ringraziò.

Serenissima — Questa sera la compagnia del comm. Benini, darà «Serenissima» a quel gioiello ch'è il «Refolo».

OSOPPO

L'on. Ancona ringrazia. — Al telegramma annunciategli la nomina a Presidente onorario della Sezione Sociale dell'Associazione fra i casari costituitasi già domenica scorsa, l'on. Ancona gentilmente rispondeva col seguente telegramma:

«Delendi — OSOPPO

Ringrazio vivamente nomina presidente onorario casari medio ed alto friuli. Saluto tutti

Ancona».

Siamo inoltre lieti di comunicare che, appena sciolto il banchetto al sig. Delendi pervennero telegrammi di adesione di augurio dai Casari Picili di Montenars; D'Angelo di Tricesimo e Saccomani di Flambro. Come ben si vede, il simpatico congressino non poteva avere una riuscita più brillante.

TOLMEZZO

Entusiastica serata pro combattenti in Libia al teatro De Marchi

(*Ci telefonano, 2 ore 7*). Allo spettacolo di beneficenza pro combattenti in Libia, è intervenuto ieri sera un pubblico numerosissimo.

Il teatro presentava un colpo d'occhio magnifico. Nell'uditorio l'attesa era febbrile. La brava compagnia Cayre partita espressamente da Tarcento e che gentilmente e gratuitamente si è prestata a pro dei nostri valorosi combattenti è subito stata fatta segno ad un'ovazione. *Cuore* soggetto in un atto di E. Vernaschi venne dai protagonisti ottimamente interpretata. Dopo di ciò fu eseguito uno scelto repertorio di canzoni, macchiette, ecc. dove la brava compagnia riscosse numerosi applausi. Il punto culminante dell'entusiasmo lo si ebbe quando la compagnia cantò come *première* la canzone marcia *Derna* dal bravo maestro Arturo Zardini di Pontebb. La canzone fu bissata più volte.

Per l'occasione i debuttanti signor Ettore e signorina Cayre si sono presentati in due caratteristici elegantissimi costumi, fatti confezionare appositamente dalla ditta Ida Pasquotti-Fabris e del sarto Turatti della vostra città, costumi che furono molto apprezzati ed ammirati.

Non meno brillanti le altre esecuzioni specie la canzone patriottica *Tripoli*.

Chiuse l'attraente programma della serata la *Corda sensibile* in un atto dove l'ottima signorina Cayre cogli altri interpreti ci fecero passare un ora di comicità fine e squisita.

L'incasso della serata è stato di L. 200 nette detratte le spese.

Ed ora uniti al plauso commosso che da queste colonne inviamo ai fratelli nostri combattenti in Libia, vada anche un doveroso grazie alla bravissima Compagnia Cayre che con slancio patriottico ha contribuito gratuitamente alla bella riuscita della serata.

Organizzatore della serata fu il rag. Antonio Valle. A lui pure vada il plauso.

PORDENONE

Il ricevimento degli ufficiali in Municipio.

Alle 17 d'oggi seguì in forma ufficiale il ricevimento dato dal nostro Municipio al 4 Genova Cavalleria che la nostra città ha l'onore d'ospitare. Pochi minuti prima dell'ora fissata gl'invitati erano accorsi numerosi nelle sale Municipali. In quella delle adunanze consigliari era tutto disposto per il signorile rinfresco, tra uno scintillio di cristallerie ed una profusione di fiori.

Fra gli intervenuti notai: il Sindaco avv. Quirini, gli assessori Veroi, Gaspardo, Civran, il sottoprefetto cav. avv. Negri, il presidente del Tribunale Pievatolo, Giudice Bindi facente funzione del Procuratore del Re, pretore avv. Fabbro, cav. Giacomelli, prof. Pitali Ispettore scolastico,, cav. Baldissera, Direttore scuole Marcolini, prof. Flora, Cossetti cav. Ernesto, avv. Marini Vittorio, Fantuzzi Angelo, Cav. Giovanni Dasetta, Conte Pompeo Ricchieri, Ing. Salice ed altri di cui mi sfugge il nome.

Il sindaco fa le presentazioni degli ufficiali sigg. Gen. Mussolin, Gen. Olea, Colonn. Co. Durini; Ten. Colonn. Bottagisio; Cap. Saletnich; Cap. Co. Giusti; Cap. Veter. Fantini; Ten. Silva, Ten. Bracci. Ten. Marchisio; Sotteten. Vallini; Ten. Dal Pozzo, Ten. Serena e Cap. Dorigo.

Segue quindi il rinfresco ed allo spumante il sindaco fra la più viva attenzione degli astanti dice: La città ha riservato a me l'onore di presentare a voi il nostro saluto di bene arrivati. Pordenone conosce le glorie secolari del 4 Genova Cavalleria e v'ossequia: il bostro pensiero s'infiamma per presentare con vivo sentimento, senza ipocrisia, il benvenuto. Benchè la nostra città non sia in grado di fornire molte distrazioni pure sapendo con quanto entusiasmo v'accogliamo, quanto alta e solenne sia la nostra venerazione per l'esercito avrete occasione di esperimentare la nostra amicizia e cordialità. Con questi sentimenti ringrazio il Generale che colla sua presenza ha voluto dare una importanza morale a questo nostro saluto e bevo gridando evviva il Reggimento Genova, evviva l'esercito, evviva il Re.

Il colonn. conte Durini ringrazia il sindaco e tutti gl'intervenuti sperando che si avverino negli anni in cui il reggimento resterà a Pordenone, quei sentimenti di amicizia e cordialità a cui ha accennate il sindaco. E ringraziando beve alla salute di Pordenone e del Friuli.

Il Gen. Mussolini prende subito la parola per dire che a lui per ragioni di grado spetta presentare il Reggimento Genova Cavalleria. Già il Colonnello ha ringraziato il sindaco della affettuosa accoglienza ed in questa cordialità beve gridando evviva Pordenone.

Tutti tre i discorsi furono accolti da calorosi evviva.

Il ricevimento fu oltremodo cordiale ed ha dimostrato quanto forte sia la nostra simpatia per il bel reggimento.

Nuova Cabina Telefonica. — In seguito al sussidio votato nell'ultimo Consiglio Comunale per aprire un passo telefonico Pubblico a Torre ed a Rorai, oggi ha incominciato a funzionare la Cabina di Torre e quella di Rorai lo sarà fra giorni.

Congedo. — Il Maresciallo Maggiore di Carabinieri sig. Benedetti Augusto da ben 7 anni qui a Pordenone avendo chiesto il suo collocamento a riposo attende giorno per giorno di ritirarsi a vita privata, dopo 25 anni di servizio.

Al bravo e solerte funzionario che ci lascia, i nostri saluti ed auguri per meritato riposo.

PASIANO DI PORDENONE

Un bel tomo. — 1. Ieri l'altro a Visinale certo Diana Eugenio fu Pietro d'anni 40 per questioni d'interesse percuoteva una sua dipendente, Roman Cecillot producendole delle ferite guaribili in 15 giorni. Fu denunciato.

Si è spento a Berlino. — Con sommo dispiacere veniamo ora a conoscenza che ieri l'altro a Berlino moriva, quasi improvvisamente, il prof. Carlo Guaita, nipote dell'esimio avv. comm. Gaspare Gozzi di qui.

Egli era a Berlino da qualche anno ove si aveva creata una posizione magnifica ed ora che doveva arridergli la vita, a soli 27 anni, spegnevasi lasciando nel più profondo dolore congiunti conoscenti ed amici.

Noi inviamo sentite condoglianze alle famiglie.

Una compagnia di alpinisti. — Ieri sera alle 19 giungeva a Cecchini una compagnia di tredici persone, in pieno assetto da alpinisti, capitanati da un sacerdote e da una vecchia signora, con due signorine e nove ragazzi fra i quali ve n'erano di piccini che facevano compassione per, la loro stanchezza.

Appartengono ad un Patrono di Pellestrina e 7 giorni addietro partivano da colà, facendo giro per Treviso Cison Valmarina ecc. ecc. andando a raggiungere le alte vette del Monte Cavallo. Era questa una gita di piacere e d'istruzione. Ieri sera stessa partirono alla volta di Motta di Livenza «sempre a piedi» per poi raggiungere la residenza.

PRATA DI PORDENONE

Morto in Libia

Giunse notizia da Misurata che il soldato Martinel Guerino di Giovanni è morto in quel ospitale da tifo adominale. Lascia i genitori nella più squallida miseria. Speriamo che il comitato di soccorso Friulano vorrà soccorrere questa povera famiglia.

Il tifo a Puia

Il tifo impera nella frazione di Pula a Cordenons si sono piantonate le case degli infermi qui si lascia correre senza alcun provvedimento.

PALMANOVA

Imitazioni che fanno onore

1. — Or non è molto leggemmo che i cittadini di S. Giovanni di Manzano destinarono ai combattenti in Libia le somme ricavate dagli alloggi ai militari ospitati durante le recenti manovre di Cavalleria.

Questo atto è degno di lode non già per l'importanza (non disprezzabile tuttavia) delle somme ricavate, quanto perchè dice l'assiduo vigilante pensiero alle sorti dei fratelli combattenti e l'inesauribile affetto che da ogni occasione come per istinto, sgorga naturale dall'animo di ogni italiano.

Questo nobile esempio comincia ad essere imitato anche a Palmanova. Ciò fa onore certamente ai primi imitatori: signori ing. com.re Quirico Scala, ing. Antonio Cirio, Antonio Torossi, Antonio Brugger, speriamo che l'imitazione diventerà generale.

Il Comitato pro Combattenti (al quale furono elargite le somme) una delle istituzioni più riuscite che la cittadina abbia mai visto, si prenderà cura di pubblicare di volta in volta i nomi degli imitatori e s'augura che la lista sia lunga.

Morto a Misurata. — Un laconico telegramma diretto al Sindaco di Bagnaria Arsa proveniente da Salerno, annuncia, dopo ben 16 giorni, chè Pupil Giuseppe di Pietro della classe 1890 nato a Bagnaria Arsa soldato nel 63.o Regg. Fucilieri III. Compagnia è morto a Misurata il 14 settembre 1912. Il telegramma è firmato: comandante Bonaiuti.

Ora a noi sembra strano che si debba aspettare sì lungo tempo per dare una così dolorosa notizia alla famiglia di un defunto e che per giunta non le si dica nemmeno se perì da prode combattendo, o se lasciò la vita per malattia.

Nobili cuori! — Oggi è pervenuta al sig. Zanolini da Bengasi una lettera e una fotografia che dimostra quanto amore quanto affetto aveva saputo accaparrarsi fra i colleghi il povero defunto Cesare Zanolini.

Questa lettera scritta dal soldato Candoni Aristide di Arta dimostra quanto forte è il cameratismo dei nostri fratelli in Libia e qual sia l'affetto profondo che fra essi si portano. Lo scrivente principia col fare le condoglianze anche a nome di due altri suoi colleghi Carumosa e Fummi, quindi dice che i tre amici hanno mandato la fotografia di un'artistico monumentino (è veramente artistico, come si desume dalla fotografia) in pietra, che essi hanno eretta spontaneamente alla memoria del caro amico Cesare Zanolini. Soggiunge sperare che questo ricordo giungerà gradito per quanto doloroso.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Consiglio Comunale. — 30 — Ieri, il nostro Consiglio Comunale prese, fra le altre, le seguenti deliberazioni;

I.o Aumento di stipendio al Medico;

II.o Nomina della presidenza della Congregazione di Carità: conte Giuseppe Colloredo, membro Ernesto Cristini, revitori dei conti per l'esercizio 1912 conte Gino di Caporiacco, Cristini, Colloredo.

III. Istituire un armadio farmaceutico per le prime e urgenti cure;

IV. Concorrere alla spesa della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

V. Elletta la deputazione di vigilanza scolastica... parroco Don Braida, Don Piccoli, Don Zoaro, contessa Teresa di Colloredo, co. Giulio di Caporiacco.

VI. Stanzio L. 250 per un portalettere a Caporiacco.

Pochi rilievi. In questa seduta del Consiglio, tacque ogni divisione di parte, e la concordia fu ammirevole.

Ottima impressione ha prodotto l'aumento di stipendio al medico D.r Faleschini. La condotta di questo professionista, che in pochi anni di permanenza nel Comune di Colloredo ha acquistate larghe simpatie, ha favorevolmente impressionato il pubblico, che nell'opera vigile ed illuminata di lui dovette ammirare l'alta concezione che egli ha del suo dovere.

Giuste furono pertanto le dichiarazioni del consigliere conte Giuseppe Colloredo, che appoggiando l'aumento dello stipendio, rileva con calore d'applauso la condotta del Faleschini, la sua coscienziosità di professionista, e l'alacre lavoro.

Il telefono deve essere usato dai corrispondenti per tutte le notizie ogni poco importanti ch'essi apprendessero nella mattina, fino alle 11: in caso di notizie gravi anche fino alle 11.30

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il Consiglio Comunale. — Presenti 15 Consiglieri.

Conferma in II. lettura la deliberazione relativa al prestito di L. 77000 per l'Asilo infantile Fabrici. Legge Daneo Credaro estinguibile in 50 anni.

Si delibera di aprire una scuola sussidiaria, per sfollare la scuola di Ligugnana. Questa nuova scuola sarà eretta in località Capraio, ma data l'urgenza, per quest' anno ne sarà aperta una provvisoria con relativo insegnante provvisorio; alla Madonna di Rosa.

Si approva di aderire al Consorzio per la Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia impegnandosi pel contributo annuo relativo.

Il Consiglio aderisce alla iniziativa del Comune di Conegliano di dare opera per ottenere la trasformazione in Circondari dai distretti della Regione Veneta.

Nomina poi a Consigliere dell'Ospitale, in sostituzione del rinunciatario sig. rag. Frisacco Carlo, il sig. Pietro Cortese.

Alcune osservazioni fatte dalla Giunta Prov. Amministrativa sull'aumento di sussidio all'Istituto Filarmonico (deliberato in una seduta del consiglio comunale), danno motivo ad una nuova discussione in merito al sussidio. Il sindaco fa rilevare che la G. P. A. rimandava la delibera non trovando *l'assoluta urgenza* di concorrere in tale spesa, tanto più che gli aumenti del bilancio, in corso dell'anno non sono accordati se non se ne dimostra l'assoluto bisogno e la massima urgenza.

Il Consigliere sig. Petracco avv. cav. Pier Giorgio presidente della Filarmonica osserva che qui trattasi proprio dell'assoluta urgenza, voluta perchè va della vita della Società. Presenta analogo ordine del giorno da inviarsi alla Giunta Pro. Amm. perchè abbia ad evadere favorevolmente la delibera del Consiglio, avendo maggiori schiarimenti in proposito.

Il Consigliere Barbui, biasima il deliberato della Giunta Prov. Amm.a perchè ad esuberanza fu dimostrata l'urgenza di maggior sussidio a questo utile istituto, dal fatto che senza tale aumento, il corpo filarmonico dovrebbe sciogliersi. A lui pare perciò che questo sola evenienza, la quale era anche rilevata nella relazione presentata dal Consiglio all'Autorità superiore, sarebbe dovuta bastare per convincere la Giunta Amministrativa dell'assoluta necessità ed urgenza di tale aumento!...

Si passa quindi alla

seduta privata

nella quale si dovrebbe nominare un direttore didattico in sostituzione del rinunciatario signor Carlo Fattorello, ma fu rimandata ad altra seduta.

A insegnante per la scuola di Carbona, è nominato il signor Arnaldo Mussolini di S. Vito.

A chirurgo del nostro ospitale civile fu nominato il dott. Pietro Masotti, attuale assistente all'Ospitale Civile di Venezia. I concorrenti erano 24; il dott. Masotti raccolse la unanimità di voti dei consiglieri. Le nostre congratulazioni.

PRECENICCO

Un battesimo festeggiato. — 30. Una simpatica festa si è svolta oggi nel parco dell'Onorevole Hierschell per la cerimonia del battesimo della figlia, ultima nata, Giuseppina. La cerimonia stessa si svolse nella chiesa parrocchiale con l'intervento dei padrini. Più tardi, la banda locale svolse nel recinto del giardino dell'onorevole, uno scelto programma assai gustato, e poscia, per accondiscendenza dei gentili padroni, i paesani avendo libero l'ingresso, si abbandonarono ai giri del ballo.

Cortesissimi in ogni loro atto, i nobili Conti e Contessa Hierschell vollero che nessuno avesse vietato l'ingresso, dimodochè signori e popolani tutti ebbero a godere della squisitezza di trattamento alla quale ormai per lunga tradizione la famiglia del benemerito nostro Deputato è di costante esempio.

CODROIPO

Per porto d'armi. — I carabinieri arrestarono certo Angelo Mestroni di Nogaredo di Corno perchè in possesso di coltello.

Stato civile, del mese di settembre: Nati maschi 14, femmine 5, totale 19.

Matrimoni: Bianchi Andrea con Infanti Giuditta, Zanin Olivo con Battellini Amalia di Biauzzo, Cristofoletti Alfredo con Toso Angelina di Udine.

Morti: Bressanutti Pietro di anni 54, Morettuzzo Pietro di anni 80 di Zompicchia, Asquini-Mauro Antonia di anni 38, Voncini Maria-Caterina di anni 76 di Codroipo, Valoppi Maria di anni 81, Pascoli Luigia-Maria di mesi 7 di Goricizza, Ottogalli Angelina di giorni 21 di Biauzzo, Tubaro Lina, d'anni 1 di Iutizzo, Serafino Innocente di anni 70 di Pozzo. Totale N. 9.

MANZANO

Compaesana arrestata. — Da Treviso, giunge notizia che vi fu arrestata, per mancanza di mezzi e recapiti, certa Luigia Del Negro di Francesco, di anni 31, del nostro comune.

CIVIDALE

Disgrazia mortale.

2. — Iersera alle 17.30, la bambina Luigia Marcollini di Giovanni, d'anni 3 circa mentre stava trastullandosi, sulla scala della propria abitazione sita in borgo S. Pietro, precipitò da alquanti gradini, producendosi contusioni interne per le quali alle ore 21.30 cessava di vivere.

Venne raccolta dalla propria madre, la quale le prestò le prime cure, coadiuvata premurosamente dal sig. Achille Velliscig abitante vicino.

Pare non vi siano responsabilità.

RESIUTTA

I commoventi funebri alla vittima dell'incidente automobilistico.

1. I funebri del disgraziato Giuseppe Blason vittima dell'incidente automobilistico di Domenica ebbero luogo stamane in questa chiesa parrocchiale. Oltre a molto popolo vi assistettero le autorità comunali.

Seguivano il feretro doloranti la vedova cogli orfani la sorella, la madre ed altri parenti. La partecipazione del paese alle funebri onoranze dimostra quanto cordoglio abbia suscitato il doloroso fatto che ha improvvisamente gettato nel lutto una giovane famiglia che forse aveva l'unico sostegno nel suo amato Giuseppe.

La di lui fine miseranda, nel fior degli anni e della salute, lascierà per lungo tempo lacrimata memoria e quanti penseranno ch'egli ha sacrificato la propria esistenza per salvare l'altrui non potranno che maledire il destino crudele!

PORDENONE

Per la Libia. — Il signor Alessandro Toffoli ex sottufficiale dei bersaglieri e presidente della società ex bersaglieri, partirà domenica prossima con il treno delle 14.45 per Zuara.

Il sig. Toffoli parte volontario, quale furiere di disciplina della Croce Rossa italiana, Comitato Venezia sezione N.o 18.

Al signor Toffoli un saluto augurale.

LATISANA

Dono. — In una delle vetrine del negoziante in manifatture sig. Orlandi, si ammira un magnifico Ostensorio in argento massiccio del peso di oltre cinque chilogrammi, finamente cesellato dal valente vostro concittadino signor Bonanni.

Lo splendido ostensorio è stato generosamente donato dal signor Domenico Bert al nostro Duomo.

Una involontaria omissione. — Nella corrispondenza di ieri fu involontariamente omesso il nome dell'Ufficiale Giud. Nob. Paderni tra i funzionari della Pretura assentati dalla risposta di questo Ill.mo sig. Giudice al saluto augurale rivoltogli dall'avvocato Tavani.

MARTIGNACCO

Fiori d'arancio. — 1 — Oggi, il nostro sindaco sig. Gio. Batta Orlandi, univa col vincolo legale la gentilissima signorina Egira Angeli con l'egregio dott. Augusto Torresani di Reggio Emilio. Il sindaco offerse agli sposi la tradizionale penna d'oro, accompagnando il dono con parole di augurio. A questo, ci associamo di tutto cuore.

La conflagrazione nei Balcani

potrà essere evitata?

La fosca situazione nei Balcani.

Da ieri nulla di chiaro e di nuovo; si parla di guerra imminente e di guerra evitabile. Le grandi potenze sono decise a impedire con energia il conflitto e avrebbero ciò anche significato agli Stati in effervescenza invitandoli a resistere alla sovraeccitazione bellicosa delle popolazioni. Alle mobilizzazioni della Bulgaria e della Grecia s'aggiungono quelle generali del Montenegro e della Serbia.

La situazione è fosca molto e foriera di conseguenze terribili e per quanto la mobilitazione non significhi ancora aprirsi di ostilità è tuttavia indice del grave momento che può precedere le ostilità.

Ecco alcune notizie che danno un'idea della situazione. Va bene però avvertire che si devono accettare col beneficio d'inventario perchè ciò che si afferma oggi si smentisce domani, e molte notizie e voci diffusesi ieri oggi sono bravamente sventite.

La dichiarazione di guerra al 5 ottobre?

Sofia 1. Secondo informazioni confidenziali, il 5 ottobre, anniversario della proclamazione della Bulgaria a regno indipendente, seguirebbe la proclamazione di guerra alla Turchia. Si vocifera che un dirigibile turco va eseguendo ricognizioni fra Adrianopoli e la frontiera.

L'ultimatum dei tre Stati già inviato alla Turchia?

Vienna 1. — Il corrispondente berlinese del «Fremdenblatt» apprende da fonte bene informata che la Bulgaria diresse alla Porta un «ultimatum» in questa forma: Se la Porta entro ventiquattro ore non ritira le tre divisioni concentrate nel villajet di Andrianopoli, le truppe bulgare passeranno la frontiera. I Governi serbo e montenegrini si associarono all'«ultimatum».

La guerra non sarebbe inevitabile

Parigi 1. — Il New York Herald riceve da Sofia l'ordine.

L'ordine di mobilitazione è soltanto parziale e non significa formalmente che la guerra sia inevitabile: esso viene eseguito in fretta. E' possibile però che gli eventi si risolvano entro una quindicina di giorni, a meno che la Turchia non li precipiti.

Un alto personaggio che è in relazione molto intima col presidente del consiglio Gueschoff, dichiara che questi ha la speranza che la pace potrà essere mantenuta e che la Turchia applicherà in Macedonia le riforme che sono divenute indispensabili.

Russia e Inghilterra impediranno ad ogni costo la guerra

Roma 1. — Secondo voci dell'ultima ora che provengono da fonte diplomatica, si assicura questa sera che la Russia e l'Inghilterra si troverebbero già di pieno accordo per impedire ad ogni costo la guerra che, secondo i due governi, è destinata a provocare certamente una conflagrazione europea. L'Inghilterra e la Russia avrebbero già avuto l'adesione di un'altra potenza.

Il rimpatrio di 8000 greci atti alle armi.

Atene 1. — Il principe ereditario nominato generalissimo, ha assunto stamane la sua alta carica. Re Giorgio avrà a Vienna un colloquio coll'imperatore Francesco Giuseppe e quindi ripartirà per la Grecio, e giungerà ad Atene alla fine della settimana.

Sabato si riaprirà la Camera alla cui approvazione sarà sottoposto il progetto di legge, tendente a sospendere provvisoriamente la libertà di stampa. Dispacci da New Jork annunziano la partenza di 8 mila gregi istruiti militarmente.

A Samo si combatte.

Atene 30. — A Samo si combatte. Gli insorti dimostrano grande valore. I loro feriti amontano a 38. I turchi sono provvisti di quattro cannoni e due mitragliatrici piazzati sull'altura di Waty ove è impossibile sloggiarli.

Le navi italiane a Smirne e dinanzi alla costa siriaca.

Costantinopoli 1. — Sei navi da guerra italiane hanno fatto una dimostrazione al largo di Smirne.

Beyrouth, 1. — Dodici navi da guerra italiane con un trasporto incrociano a Haiffa.

La Francia dimostra anche una volta la sua amicizia per l'Italia?

Atene 30. — Giunge notizia che un incrociatore italiano iniziava nelle acque di Samo un'azione per impedire uno sbarco di turchi. Frattanto i samioti incoraggiati si battevano coi turchi infliggendo loro perdite. L'incrociatore italiano dovette sospendere la sua azione in seguito all'osservazione del comandante dell'incrociatore francese che disse l'azione italiana non essere ivi permessa.

Si fanno qui commenti appassionati. Sono giunti ieri a Tyro alcuni battelli da Icariota con parecchi soldati feriti a Samo. Essi sono amorosamente curati all'ospedale.

Nostri fonogrammi

Si avrà la guerra?

Quel che dice il ministro Serbo Pasich

ROMA 2. — In una intervista con un giornalista il ministro degli esteri serbo Pasich ha dichiarato.

— Ho ordinato al ministro serbo a Costantinopoli di esigere dal Governo Turco libero il transito di 40 vagoni di munizioni e materiale da guerra, provenienti dalla Francia e che sono illegalmente trattenute a Salonicco. Parimente ho ordinato al Ministro serbo, se la Porta non darà tale autorizzazione entro 48 ore, di abbandonare immediatamente Costantinopoli insieme a tutto il personale delle legazioni.

La mobilitazione dei tre stati maggiori dei Balcani può avere conseguenze gravi, ma ogni responsabilità ricade sulla Turchia.

Noi sappiamo il fatto nostro.

La Serbia è pronta; e tutto il suo esercito ben organizzato e istruito saprà mostrarsi degno della sua missione di difensore della libertà e dell'onore della Patria.

E il ministro ha concluso con queste gravi parole.

Al momento attuale veramente pare impossibile che la guerra della Serbia e della Bulgaria contro la Turchia possa essere evitata. Ma l'Europa saprà che noi non l'abbiamo voluta. Provocati, abbiamo prese le nostre misure difensive. Che Dio ci assista!...

...e il ministro bulgaro.

Il ministro bulgaro residente a Belgrado ha detto che le mobilitazioni della Turchia costituiscono una provocazione contro la Serbia e la Bulgaria, le quali si sono unite come sorelle. La Turchia vedrà ben presto che la Serbia e la Bulgaria non vogliono lasciarsi intimidire.

Quel che si pensa a Costantinopoli.

LONDRA, 2. Il Daily Telegraph *in un suo dispaccio da Costantinopoli esamina la situazione dell'impero ottomano di fronte agli stati balcanici.*

Nei circoli turchi — dice il corrispondente — prevale l'idea che la guerra sia ormai inevitabile.

L'opinione espressa da un altissimo funzionario dalla Sublime Porta riassume fedelmente la situazione generale. Il Funzionario ha detto che la guerra sarà la benvenuta, perchè metterà fine ad una situazione falsa e piena di pericoli. Essa darà il coraggio alla Turchia di concludere immediatamente la pace con l'Italia e di sanare il malessere interno.

In ogni caso, in questa guerra potremo batterci sul serio e non trascinarci in eterne scaramuccie come nella guerra attuale.

Il Governo Turco decise di trattenere tutti i piroscafi greci per adibirli al trasporto delle truppe.

La mobilitazione turca

MILANO, 2. — La Porta continua i preparativi guerreschi. Si dice ch'essa disponga attualmente di trecentomila uomini in Macedonia. Le truppe dislocate ai confini bulgari disporebbero anche di tre aeroplani.

Il maresciallo Abdullah pascià fu nominato supremo comandante di tutte le forze trovantisi nel primo distretto di ispezione dei redif, il maresciallo Scefket Torghut fu nominato comandante delle guarnigioni dei Dardanelli e Rodosto.

Dinanzi alla Porta regna un gran movimento. Davanti al palazzo sono radunati molti giornalisti ed una gran folla. L'odierno consiglio dei ministri, cui intervenne anche il maresciallo Abdullah pascià, incominciò alle 9 di mattina e durava ancora stasera. Durante il consiglio dei ministri il granvisir conferì con alcuni rappresentanti diplomatici esteri recatisi da lui a parlare sulla situazione.

Lo stato d'animo in Bulgaria

MILANO, 2. Oggi l'opinione pubblica è più calma, regna però un grande entusiasmo per la guerra.

Gli uffici sono come deserti, le banche hanno chiuso i loro sportelli. Nei caffè servono veterani mutilati e ragazzi. Il movimento di carrozze è scarsissimo. Tutti affluiscono verso le caserme.

Bulgaria e Serbia hanno richiesto denaro alla Francia. Secondo notizie dell'ultima ora l'«ultimatum» bulgaro alla Turchia sarebbe atteso di ora in ora; anzi secondo un telegramma alla Berliner Zeitung l'inviato bulgaro a Costantinopoli sarebbe stato richiamato.

Il ministro serbo rimpatria.

MILANO 2. Si ha da *Belgrado.* La Polizia ha vietato la pubblicazione di informazioni relative ai movimenti militari. Attendesi, secondo i giornali, il Ministro di Serbia che avrebbe lasciato Costantinopoli per Belgrado I preparativi militari continuano con attività febbrile.

Un ultimatum alla Turchia?

LONDRA, 2. Un dispaccio da Sofia dice: Si crede che la Bulgaria sia sul punto di presentare un ultimatum alla Turchia, domandando l'autonomia della Macedonia e del Vilayet di Adrianopoli.

Anche i cretesi.

CANEA, 2. Si stanno formando corpi di volontari cretesi per partecipare alla eventuale campagna. Il Governo cretese richiamò anch'esso cinque classi della milizia.

La Grecia si annette Creta?

VIENNA 2. — La «Zeit» riceva da Sofia: Nei circoli diplomatici si crede che domani il governo greco proclamerà l'annessione di Creta alla Grecia.

I Samioti sbarcano a Psara e fanno prigionieri gli otto soldati turchi.

Milano 2. Il «Corriere della sera» ha da Atene: Da Samo giunge la notizia che trenta rivoluzionari sbarcarono stamane nella piccola isola di Psara facendo prigionieri gli 8 uomini turchi della guarnigione dell'isola e dichiararono quindi la sua indipendenza che assumerà la stessa forma del Governo di Nicaria.

I turchi prigionieri furono mandati con un veliero a Chio. Psaristi armati sorvegliano le coste dell'isola per impedire sbarchi di turchi.

Cronaca Cittadina

Il generale Caneva in Friuli

L'indirizzo della provincia tutta

Ancora del ricevimento

In una seconda edizione che abbiamo fatto a tempo di spedire in grande parte della provincia abbiamo completato la relazione del solenne ricevimento in municipio.

S. Eccellenza fu prima ricevuto, privatamente, nel gabinetto del sindaco, ove seguirono le presentazioni degli on.li senatore di Prampero, deputati Girardini e Morpurgo e degli assessori; quindi dei generali Chinotto e Di Bagnolo, dei presidenti il consiglio e la Deputazione Provinc. comm. Renier e cav. Spezzotti; e ove gli fu servito il vermouth.

Il generale passò poi nella sala delle riunioni, dove era preparato il vermouth per gli invitati; ma la sala non capendo tutti i convenuti S. E. passò in quella attigua più ampia dei matrimoni. Quivi le bandiere si dispongono in cerchio. Oltre a quelle pubblicate ieri c'erano: Consorzio Filarmonico Udinese, Confraternita Calzolai, Società Udinese di Ginnastica e Scherma, Liceo.

Gli invitati tutt'intorno stipavano la sala.

Nella fretta del lavoro ieri abbiamo smesso parecchi nomi: ripariamo in parte, chiedendo venia delle inevitabili e involontarie dimenticanze.

Oltre alle autorità e notabilità ricordate ieri, c'erano: colonnello del 13 Monferrato cav. Vercellana, deputati provinciale cav. avv. Concari, Pognici e Leonardo Piemonte, Coren, consiglieri avv. Brosadola, saccerdote Cozzi, avv. cav. Biasutti, prof. cav. Comencini in rappresentanza anche del R. Ginnasio Liceo, avv. Sartogo, Zanuttini, Del Missier, Nimis, Maroè, dott. cav. Dalan, sig. Luigi Conti, prof. Zanioli direttore del «Dante Aligieri» sig. Pietro Magistris, ing. capo del Comune Polverosi e ing. Cantoni, cav. Ugo Luzzatto, sig. Pauluzza, cav. Ragazzoni, cav. Serafini sindaco di Tarcento, cav. Rossi dell'intendenza di Finanza, il direttore della R. D gana, il sig. Chiapparini e rappresentanza del Circolo giovanile patriottico di Udine e delle subsezioni di Tolmezzo e di Susans, il maestro Dorigo per l'Associazione Magistrale Friulana e altri moltissimi.

Si erano scusati con telegrammi: il Prefetto comm. Brunialti, l'on. Ancona, il cav. Palese pro sindaco di Gemona, il consigliere provinciale Peleso Gaspari da Latisana.

S. E. accompagnato dal sindaco si fece nel mezzo e pronunciò nobili parole di saluto.

Ringraziò dell'affettuosa dimostrazione de' suoi cari conterranei che disse di riescirgli di legittimo orgoglio e doppiamente cara e preziosa perchè suona plauso a' suoi cooperatori ed ai prodi nostri soldati, oscuri eroi, che in tanti fieri combattimenti dissero e ridissero al mondo attonito di quali tenaci energie sia capace la gente nostra; ond'è che il paese può guardare ai futuri cimenti, fidente e sicuro.

Le nobili parole del generale furono accolte da vivi applausi. Parlarono quindi applauditissimi il sindaco comm. Pecile, il patriota Antonio Fanna, e l'on. Girardini, che disse un elevato, nobilissimo saluto all'illustre figlio di Udine, del Friuli.

Dopo, il Generale acclamato dalla moltitudine s'affacciò sul pergolo che dà sulla piazza. Una alta ovazione lo salutò. Scese quindi dal municipio tra le acclamazioni.

Salì nella vettura che lo attendeva e col nipote si recò all'Albergo d'Italia seguito dalla moltitudine acclamante.

Il banchetto.

Alle 13, puntualmente, seguì il banchetto all'albergo della Croce di Malta. Il banchetto fu privatissimo. Parteciparono: l'ass. cav. Giusto Venier, il cav. Spezzotti presidente della Deputazione provinciale, il generale comandante la divisione Di Bagnolo, il sindaco comm. Pecile, il sen. co. Di Prampero, l'on. Morpurgo, l'ass. dott. cav. Murero, l'ass. cap. Beltrandi, il comm. avv. Renier presidente del Consiglio provinciale, l'ass. cav. Pico, S. E. il generale Caneva, l'on. Girardini, il cav. Nicolotti vice prefetto, l'ass. cav. Conti.

Il servizio fu diretto dal proprietario dell'albergo sig. Silvio Bolla, col seguente ordine: antipasto assortito, zuppa duchessa, sfogliata con minuta, branzino alla Mayonnese, vino bianco Capri; costolette con tartufi bianchi, uccelletti allo spiedo con vino Valpolicella; zuppa inglese, gelato, frutta e formaggio, caffè, cognac, con lo champagna.

Il pranzo fu servito invero signorile, per la squisitezza e per il servizio.

Il sindaco Pecile rivolse brevi parole di saluto al generale, alle quali S. E. rispose ringraziando.

Dopo il banchetto con l'automobile Peresani, S. E. si recò a S. Vito al Tagliamento quindi a S. Floriano, a salutare i parenti. Il suo passaggio per Codroipo e S. Vito fu quasi inavvertito.

Ritornò a Udine alle 18 circa.

Lamentele e proteste.

«Un gruppo di agenti» ci scrive per lamentare che al ricevimento del Generale Caneva in Municipio mancò una rappresentanza della loro Società. «Padrone» — dicono — «il signor Lin Fabris di pensarla come vuole; ma non doveva spingere la sua intransigenza socialistica fino a dimenticare che Udine compiva, con quella dimostrazione, un atto di omaggio verso un suo figlio illustre, all'infuori e al di sopra di ogni partigianeria; atto nel quale anche la Unione agenti poteva e doveva mostrare di acconsentire.»

Il signor Raimondo Zorzi, presidente della Società Cattolica di Mutuo soccorso, mandò una lettera anche a noi per protestare perchè la Società stessa non ebbe invito di partecipare al ricevimento. «Questa esclusione ingiusta ci offende e addolora — prosegue la lettera — e vivamente protestiamo, sicuri di trovare un'eco nella imparzialità dei nostri concittadini».

Ecco: se pensiamo che la bandiera della Società cattolica ha figurato in altra dimostrazione popolare; e che, nelle sottoscrizioni patriottiche pro feriti e famiglie dei morti in Libia e pro espulsi e pro flotta aerea si accettò anche l'obolo dei cattolici; noi crediamo che, per debito d'imparzialità, l'esclusione sia da considerarsi come un atto di deplorevole partigianeria.

L'indirizzo per un Album al Generale Caneva.

Abbiamo accennato già come, per iniziativa delle Deputazione Provinciale; si stieno raccogliendo su appositi fogli (già spediti a tutti i sindaci della Provincia) le firme del Sinsaco e di tutti gli assessori di ciascun Comune. I fogli stessi saranno, insieme con quello portante le firme della Deputazione provinciale, raccolti in un Album da consegnarsi al Generale Caneva, preceduti dal seguente indirizzo:

A S. E. il generale Carlo Caneva

Generale,

Allorchè dai supremi poteri della Nazione foste prescelto a dirigere la più grande impresa che l'Italia nuova abbia tentato, la Terra Vostra natale, che aveva col pensiero costantemente seguito l'onorato corso della Vostra milizia, ben sentì, e ne fu certa, che a più secure mani non potevasi affidare la fortuna della Patria.

Ond'Essa guardò a Voi ed all'opera Vostra con trepido affetto, ma pur con l'immutabile serenità della Madre che vede un proprio figlio ai sommi onori fra le più grandi responsabilità lo conosce degno di quelli, ben temprato per queste.

Oggi, dopo dieci mesi di guerra, avendo predisposto, comandato, diretto oltre a cento combattimenti vittoriosi, assodato incrollabilmente il dominio d'Italia su tutti i punti principali delle spiaggie libiche, respinto ogni assalto nemico, rifrancata nella Patria la fiducia di sè stessa, e, pur fra l'una e l'altra battaglia, iniziate ed amorosamente perseguite, nel paese ancora ostile, le opere della civiltà e della pietà, oggi, Generale, siete ritornato in Italia.

E l'Italia Vi accoglie con reverente gratitudine, mentre la Storia Vi riserva, al certo, un maggiore trionfo, per avere Voi intese e praticate, insegnate ed imposte quelle romane virtù che parevano ormai lontane dalla nostra gente, la modesta pertinace assiduità della preparazione infallibile, la preveggente calma nella vigile attesa, l'oblio semplice e sublime di ogni personale ambizione.

Generale, la Vostra terra natale, come a domestica gloria, acclama all'opera Vostra ed a Voi, con affettuosa riconoscenza, augurando che sempre, nelle gravi ore del cimento, la Patria possa disporre di uomini che, come Voi, praticando le più austere virtù, sappiano saldamente incatenare alle nostre bandiere la fulgente ala della Vittoria.

La Deputazione provinciale e le Rappresentanze dei Comuni si fanno interpreti presso l'E. V. di tali sentimenti.

Il generale Caneva di passaggio per Codroipo

Il nostro corrispondente da Codroipo ci scrive:

2. B. Ieri verso le 16, accompagnato dal nipote, fu di passaggio per Codroipo, in automobile, S. E. il generale. Entrò all'Albergo *Roma* dove lasciò una lettera con incarico all'albergatore signor Nava di recapitarla al cavagliere uff. avvocato Domenico Giavedoni I.o consigliere di Corte d'Appello residente a Camino, cugino di S. E. indi proseguiva per S. Floriano (S. Vito al Tagliamento) per visitare altri parenti.

S. E., verso le 6.30 pom. era di nuovo qui di passaggio per il ritorno a Udine.

La giornata d'oggi

Stamane il generale Caneva ricevette, alle 9, l'on. Morpurgo, il quale mise a sua disposizione il proprio automobile.

S. E. partì alle 10 per Camino di Codroipo.

Questa sera, col treno delle 5, o più probabilmente con quello delle 6.58, si recherà a Gemona. Sembra che S. E. passerà qualche giorno in villeggiatura ad Artegna.

S. E. va all'Ospedale per informarsi di Arbace Casagrande

Stamane, prima di partire per Camino di Codroipo, il generale Caneva si è recato all'ospedale. Ha ivi parlato col medico di guardia dott. Fabiani, cui domandò notizie del caporale udinese Arbace Casagrande che alla battaglia delle due Palme rimaneva gravemente ferito, e rimpatriava con due palle (una Martini e l'altra Mauser) in corpo.

Saputo che il Casagrande fin dal 22 settembre aveva abbandonato, l'Ospedale, poichè non era stato possibile estrargli i due proiettili; S. E. domandò se gli potevano indicare dove il prode giovane abitasse; ma nessuno glielo seppe dire.

Uscito dall'ospedale, S. E. riparti immediatamente coll'automobile dell'on. Morpurgo per Codroipo.

Da Codroipo.

Ci telefonano che S. E. vi è passato questa mattina, alle 10.15, diretto a Camino, dove sarà ospite del cugino comm. Giavedoni e dove ci sarà anche l'avv. Franceschinis di S. Vito.

A proposito di mais guasto.

Onorevole signor Direttore della « Patria del Friuli ».

La Ditta Muzzatti e Magistris scrive una lettera, pubblicata nel N. 272 nel « giornale di Udine » in difesa dell'opera propria riguardante una partita di parecchie centinaia di quintali di granone guasto. Tra le altre interessanti cose che sciorina in essa al pubblico, per esempio sui miracoli dei granai, della ventilazione, dell'abbrattamento che avrebbero la virtù di curare un mais avariato così da renderlo completamente sano, con una sicumera che, del resto, non è propria se non in un ignorante della materia: osa affermare, che: *il concetto, essere il mais guastò causa della pellagra* oggi venne abbandonato.

Ora, fino a che la Ditta surricordatami parla di commerci, di guadagni, di zavorra navale, di stallie io le fò tanto di capello; ma quando si impanca a pontificare intorno alle teorie pellagrologiche, allora mi vien fatto di dirle, come, Apelle al critico calzolaio: *Sutor ne ultra crepidam.*

Proprio nel V Congresso Pellagrologico or ora tenutosi in Bergamo si è solennemente e da medici e da pellagrologi in genere riaffermato il concetto: *che la teoria Lombrosiana sulla causa dell'endemia essere il grano-turco guasto è* la sola *accettabile, mentre ha per sè l'eloquenza dei fatti e della pratica.*

Si era tentato da taluno (Sembon, Alessandrini) di lanciare una nuova teoria sulle cause del male, affermando a mo' d'esempio che era *un'infezione trasmissibile da punture d'insetti, oppure da grossi parassiti ospiti delle cattive acque potabili.*

Ma di tali nuove causali del morbo fecero ampia giustizia condannandole un Gosio ed un Antonini, nella loro splendida relazione al Congresso di Bergamo: *sull'etiologia della Pellagra.*

Ed il Congresso plaudì ai due Illustri, e riaffermò in molte deliberazioni e specialmente su quelle riferentisi alla legislazione: *che si vuol vincere la triste eudemia, uopo è sottrarre al commercio ed al consumo il mais guasto.*

E con ciò credo di avere risposto coll'autorità di una schiera di dotti, efficacemente alle sentenziose per quanto inesatte affermazioni della Ditta Muzzatti e Magistri.

Accolga sig. Direttore i sensi della mia profonda considerazione.

Luigi Perissutti

Presidente della Commissione Pellagrologica Provinciale.

Tarcento 1 ottobre 1912.

La Commissione pellagrologica ha tenuto ieri l'altro una seduta, il cui verbale ci fu ieri communicata. Deficienza di spazio ci impedisce di comunicarlo. Diremo solo che il presidente avv. cav. Perissutti vi ha riferito intorno al quinto Congresso pellagrologico di Bergamo, segnalando alla commissione l'opera veramente efficacissima del collega ing. uff. Cantarutti che ne fu l'organizzatore perfetto.

I dottori prof. cav. Berghinz e Grillo presentarono quindi una bella relazione dei loro sopraluoghi in quasi tutti i centri pellagrogeni della Provincia. Trovarono che non dappertutto si ottempera all'art. 174 del testo unico, il quale dice « che è vietato di vendere o somministrare granoturco guasto »; che a questo riguardo l'organizzazione sanitaria è deficiente in molti paesi, massime là dove si verificano gli interinati; per molti comuni si può sopprimere il regime di « comune pellagrogeno », convergendo i mezzi di lotta verso quei comuni dove realmente e più il bisogno si appalesa; ecc.

I due egregi sanitari formularono le proposte qui appresso, ripromettendosi che la Commissione voglia prenderle in seria considerazione allo scopo di dare maggior incremento alla lotta contro il flagello della pellagra:

a) riordinamento della statistica dei pellagrosi;

b) vigilanza effettiva sul mais importato e controllo fatto da appositi periti;

c) intensificazione della cura alimentare nei comuni colpiti, e radiazione di quelli dove la malattia è scomparsa.

Queste proposte, dopo discussione a cui parteciparono tutti i membri della commissione, saranno attuate con la maggiore sollecitudine.

Deputazione provinciale.

Nella seduta di ieri, fra altre cose, la Deputazione approvò:

le modificazioni allo Statuto del Collegio Di Toppo Wasserman che andranno in vigore con l'entrante anno scolastico;

e lo schema dell'atto di concessione da stipularsi colla Società Friulana di elettricità per l'impianto della tramvia elettrica Udine - Tricesimo lungo la strada provinciale pontebbana;

e diede parere favorevole sulle domande: Lazzara Giovanni di Salino (Paularo), per aumento di derivazione d'acqua dal Rio Benedetto, per animare un molino;

Birri Edoardo per desivazione dai due canali Brentane e Montane, in comune di S. Maria la Longa, per uso industriale.

Prese atto del movimento maniaci: al 31 agosto, i ricoverati erano 1425 (780 uomini e 645 donne), dei quali 68 dozzinanti; quindi, a carico della Provincia, 1357—75 in più del 31 agosto 1911, e 310 in più della media stessa data nell'ultimo decennio.

Consiglio amm. dell'Ordine dei medici - chirurghi — Ieri, alle ore 3.30 pom. sotto la presidenza del dott. E. Ebhardt, si è riunito per la prima volta questo Consiglio, funzionando da segretario il dott. Angelini.

Appena aperta la seduta, è stato formulato un voto unanime da presentarsi al Ministero, perchè sia concessa la grazia sovrana a Tullio Murri « reverente omaggio ai meriti scientifici insigni del padre ».

Quindi si è deliberato di aderire al Congresso della Federazione degli Ordini, che quanto prima sarà tenuto in Roma, incaricando il presidente di rappresentare l'Ordine.

E' stato affidato lo studio di un regolamento interno (da proporsi alla prossima assemblea generale) ai dott.i Ebhardt e Zatti, la revisione del codice desutalogico medico in uso con speciale riguardo alla tariffa, ai dottori Giussani Angelini e Grillo.

Ben volentieri si è data adesione all'agitazione generalmente promossa da tutti gli Ordini, per ottenere dal Governo la franchigia postale.

Tutti concordi decisero di esprimere un voto al Ministero della Pubblica Istruzione, come già fecero i Colleghi della Provincia di Porto Maurizio, perchè i medici stranieri per conseguire il diploma di laurea nelle università italiane debbano essere sottoposti agli stessi esami, dopo avere seguito gli stessi corsi, dei medici italiani.

I temi di licenza d'Italiano

Ieri, in tutte le scuole si sono avuti gli esami di licenza d'italiano.

Ecco i temi:

Alle **Scuole Tecniche**

Quell'uomo ha ben meritato la sua fortuna.

All'**Istituto Tecnico**

I. *Gli studi più difficili e più aridi sembrano lievi a chi vi attenda sorretto dall'amore della verità e dalla fede nell'avvenire del genere umano.*

II. *Una grande giornata riempie tutta la vita di un valoroso, sia esso in campo di battaglia o in un laboratorio.*

al Liceo

1 — *I due più grandi poeti italiani che si proposero di riformare i costumi dei loro tempi furono Dante e il Parini. L'uno e l'altro sentì fiero aborrimento d'ogni viltà; l'uno e l'altro chiamò sè stesso, anima sdegnosa.*

2 — *I popoli che rivolgono spesso il pensiero alla loro grandezza passata preparano a sè la futura.*

— Al **Ginnasio**

E' più pregievole la forza dell'ingegno o la forza del carattere?

— Alle **Scuole Normali**

1.o *Un giovane, giunto al termine dei suoi studi, va a visitare il primo maestro della fanciullezza; e da lui, vecchio e infermo, apprende ancora la dignità di una vita operosa e benefica.*

2.o *Una casa senza libreria è una casa senza dignità, ha qualcosa della locanda, è come una città senza librai, un villaggio senza scuole...*

De Amicis.

Per la Libia. — Il tenente nel 12.o cavalleggieri Saluzzo signor Guido Carini, da sei anni circa in Friuli (fu anche a Udine, nei cavalleggieri Vicenza) partirà per la Libia, destinato ai gloriosi squadroni dei cavalleggieri Lodi già comandati dal valoroso De Dominicis. (*Notiamo, per incidenza, che il maggiore De Dominicis, morto eroicamente nella battaglia di Zanzur, è cognato del signor Delser di Martignacco, avendo essi sposato due sorelle*).

Comandante della R. nave Scuola Etna, che si distinse in vari bombardamenti lungo tutta, si può dire, la costa libica, da Zanzur a Bengasi ed Homs, è il gemonese capitano Diego Limonetti. Lo ricordiamo oggi, questo bravo figlio del mare, per riparare a una dimenticanza nella quale finora siamo incorsi.

Comitato Friulano di soccorso per i feriti in Libia. — L'egregio Maestro Mario Mascagni con nobile pensiero versò a questo Comitato la somma di lire 100, importo percepito dell'impresa Bernardino, quale I violoncello durante parte della stagione d'opera testè chiusa al Teatro Minerva.

La Pesidenza porge all'egregio Maestro sentiti ringraziamenti.

Offerte recapitate al nostro ufficio.

Per offrire il vessillo al battaglione Tolmezzo: sig. F.lli Fabbro di Lorenzo, da Augsburg (Baviera), ci inviano l. 5.

Investimento ciclistico. — Ieri nel pomeriggio a Ceresotto certo Pittolo correndo per il paese, improvvisamente investì il bambino Mesaglio Leonardo di Giuseppe, d'anni 8.

Il piccino venne raccolto e trasportato al nostro ospitale ove il medico di guardia gli riscontrò la frattura dell'osso occipitale. Stamane le sue condizioni sono di molto migliorate.

Curatori di fallimenti. — Un manifesto della Camera di Commercio avverte che coloro, i quali desiderano di essere inscritti nel ruolo dei curatori di fallimenti per il triennio 1913-15, devono farne domanda alla Camera stessa in carta bollata da cen.t 60 non più tardi del 31 ottobre, corredandola della fede di nascita e dei certificati: a) di stabile domicilio in un comune della provincia; b) penale di data non anteriore ad un mese a quella della domanda; c) comprovante che il richiedente non ha perduto il pieno godimento dei diritti civili e politici; inoltre del diploma professionale o di titoli equipollenti e di tutti gli altri documenti che comprovino l'idoneità del richiedente all'ufficio di curatore.

Per i Ragionieri colleggiati, per gli Avvocati e per i Procuratori, i tre certificati di cui sopra potranno essere sostituiti da un certificato rispettivamente del Collegio dei Ragionieri del Consiglio dell'Ordine o di quello di Disciplina.

I curatori già inscritti nel ruolo, i quali desiderino di esservi riconfermati nel nuovo triennio, dovranno farne domanda in carta bollata da cent. 60, ma basterà che presentino i tre certificati surricordati oppure il documento che li può sostituire.

La Camera, sentite le Giunte Municipali, formerà il ruolo, deliberando a scrutinio segreto.

Beneficenza. — Un caldo estimatore dell'opera dell'Ufficiale Sanitario cav. D. Carlo Marzuttini, nell'occasione del fausto evento in sua famiglia, offrì a pro della Colonia Alpina di Frattis L. 200.

Offerte fatte ai Veterani e Reduci in morte di: Minisini Vittoria vedova Ferrario: Famiglia Minisini L. 25.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Reduce da Trieste e Gorizia avremo per due sere la *Drammatica Compagnia Stabile dell'Argentina di Roma.* Faremmo un torto ai lettori trattando sul merito di questa compagnia, formata dai migliori elementi artistici che oggi battano le scene italiane. Basta un occhiata ai nomi dei personaggi che questa sera agiranno nell'*Aigrette* per formarsi un idea sul come la commedia verrà recitata. Domani seconda ed ultima rappresentazione con la brillantissima commedia *Per vivere felici.* In entrambe le recite prenderà parte la grande artista *Elisa Severi.*

Domenico Del Bianco Direttore respons.

APPENDICE 39

La MASCHERA NERA

di H. LAFON

(Proprietà letteraria riservata).

— Come potete pensarlo?... La scoperta è così grave che tre persone non saranno di troppo per affermarla. Arrivato a Montauban dirò una sola parola al prevosto; poi verrò a cercarvi io stesso, con una vettura e la gendarmeria.

Stabilito questo piano, le fanciulle si nascosero tremando nel loro letto, e il furbo Pietro Corbin, uscendo a passi di lupo, pervenne, a forza di prudenza, a tirar fuori dalla stalla il suo cavallo e ad inforcarlo senza far rumore; indi, per la foresta, raggiunse la strada maestra di Montauban.

XII.

«Pennacchio turchino»,
l'onesto gendarmo, dà utili avvisi.

Il signor des Angles l'uomo rigido del dovere e della disciplna, aveva stabilito in casa sua un'ordine e una regolarità assolutamente militare. Non soffriva che vi si mancasse, e la sua fronte si rabbuiò in modo speciale quando rientrando per la colazione alle dieci preciso nella sala da pranzo, non vi vide il figlio. Teresa corse ad abbracciarlo e gli fece cenno degli avvenimenti della sera prima, del coraggio di Vittorio e del pericolo che aveva corso per salvarare la signora d'Alliez, dall'ira del pazzo. Essa tremava narrandogli l'accaduto; tanto che destandole non poca sorpresa il signor des Angles, il buono in fondo, ma rigido, per carattere e per sistema e si faceva più temere che amare dai suoi figli, questa volta l'accolse con un sorriso. E quando il vecchio domestico venne ad annunciargli, tutto tremante, che il signor Vittorio dormiva ancora, il vecchio ascoltò questa notizia, che in altro tempo avrebbe fatto scattar d'ira senza la minima commozione; e anzi raccomandò che non lo disturbassero.

Teresa e il degno Saint-Jean si guardarono stupiti di tanta indulgenza, e dell'umore del prevosto.

Non tardarono ad apprendere il motivo. Dopo aver aspirato il profumo del suo caffè, il signor des Angles ad un tratto disse:

— Teresa, sono lieto che vostro fratello abbia potuto rendere un servizio alla signora d'Alliez, che è una delle dame più graziose che io conosca.

— E altrettanto buona e perfetta quanto bella — rispose Teresa con entusiasmo.

— Lo so, figlia mia; a Montauban le rendono la giustizia che le è dovuta. Di una severa virtù, malgrado la spaventosa aventura che seguì il suo matrimonio, malgrado la sua giovinezza e la sua bellezza, essa è la provvidenza dei poveri e la madre degli orfani.

— E' un cuore d'oro, padre mio, che soffre tutti i dolori altrui e non batte che per i nobili sentimenti.

— Felice colui che avrà il suo affetto, perchè in grazia ai vantaggi stipulati nel suo contratto e alla successione di sua zia, essa oggi è il miglior partito della città...

— Che cosa intendete dire babbo?

— Eh, figlia mia... Il destino è in mano di Dio... Pare che il Signore stia per concedere finalmente al povero pazzo la grazia di chiamarlo a se... Il signor Delsol, che ho veduto stamane e che non si inganna mai, assicura che non passerà la giornata.

— Che fortuna per Vittorio!

— Credete che possa nutrire delle speranze sulla signora d'Alliez?

— Si adorato, babbo. E Lucilla l'ama segretamente e fedelmente da molto tempo.

— Essa meritava di meglio, la nobile e degna donna... ma che egli si corregga, che pieghi infine il suo indomabile carattere, che abbandoni le bische per non rimettervi più piede e non mi opporrò a questo matrimonio. Bisogna però che non ci pensi, perchè se pretendesse continuare la stessa vita e la rendesse infelice, gli brucerei le cervella.

Profferendo questa minaccia, ed era ben capace d'eseguire senza esitazione e senza rimorso, il prevosto si alzò. Teresa s'impadronì del suo braccio.

— No, madamigella des Angles...

— Bisognerebbe guadagnare Vittorio con l'affetto e cominciare subito dall'andare a vedere come sta, dopo la terribile lotta di ieri...

— No, no, la bontà non può nulla su quei caratteri ribelli.

— Io sono garante del contrario...

— Avete visto come mi ha risposto ieri e quale spaventoso rimprovero è uscito dalle sue labbra a proposito di vostra madre, che io piango notte e giorno?..

— Dimenticate, perdonate, e l'angelo maligno fuggirà da lui...

Così parlando, dolcemente lo trascinò, ed egli per la prima volta cedette e la seguì, nella camera di suo figlio, dove non aveva messo mai piede. Le imposte erano chiuse, ma al chiarore che filtrava attraverso le fenditure e alla luce che veniva dalla porta, si poteva vedere in tutti i particolari la camera da giovanotto dei tempi passati. Alcune sedie zoppe e ingombre di libri, pagine di musica mazzi di fiori appassiti, una poltrona con le gambe storte, una gabbia vuota e aperta sospesa al soffitto, qua e là appesi alle pareti fioretti, bastoni spade: questo era il principale ammobigliamento della camera.

Continua

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.16 — O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione Carnia) 9.15 12 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.46 — A. 8.40 — O. 12.50. — M. 15.45. — D. 17.25 — D. 18.53. — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.10 — D. 11.25. — A. 13.40. — A. 17.23. — D. 20.3 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8. — 14 — 15.4). — 19.55.

Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M. 13.40 M. 17.20. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16.10 19.55.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.18 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46. — O. 20.37.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 5.36 — 9.14 — 14.50. — 18.10.

Da Cormons M. 7.24. — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.48 — O 19.41 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.43. — M. (da Conegliano) 19.27. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7.29 — A. 9.53 — 15.35 — 17.10 — 21.38.

Da Cividale 7.40 — 9.37 — 13.30 — 15.28 — 16.37 — 19.30 — 21.33

Da Trieste-S. Giorgio M. 7.21 — 9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.56.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.31 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

UDINE — TIP. Domenico Del Bianco 1912